

Roma, 24 aprile 2009

"UN SORRISO SANO E BELLO"

Tutti vorrebbero un sorriso sano e bello. I denti sono essenziali per tante cose come per esempio mangiare, mordere; anche un sorriso abbagliante ha bisogno di denti forti, sani, lucenti e bianchi. Esistono, però, le carie che rovinano i nostri denti. Le carie si formano con il tartaro. Per far sì che questo non succeda esiste il dentista che ci può aiutare dandoci consigli su come lavare i denti. La prima volta dal dentista è paura per tutti, perché non si sa cosa non ~~ma~~ nella propria bocca. La prima volta dal dentista, per una bambina di dieci anni, è stata fragorosa. Lo studio dentistico dove dovevo andare è a dieci minuti di macchina da casa mia. In macchina mi sono seduta sul sedile anteriore per guardare i miei denti, e mentre li guardavo pensavo e ripensavo a cosa mi avrebbe fatto l'uomo di cui avevo tanta paura: il dentista. Avvicinata nella via, essa mi è sembrata bassa, nera e spaventosa e mi pareva di andare

incontro alla morte. Arrivata da
venti al portone dello studio dentistico,
mamma ha suonato il campanello e
la mia paura era salita al massimo.
Dietro a quel portone nero si è presen-
tata una sala d'attesa con le pareti
rivestite di un colore blu oceano, con
delle sedie azzurre ai lati, un tavolino
di legno al centro con sopra dei giornali
e a destra la "porta che conduce
alla morte". Mi sono un po' tranquil-
lizzata quando ho iniziato a guardare
il grande acquario con i pesci. Ho osserva-
to i loro movimenti, i loro occhi ed i
loro colori vivaci, tutto questo mentre
mamma si leggeva una rivista di
pettegolezzi tranquillamente. Dopo un
quarto d'ora l'assistente dentista
mi chiama e mi invita ad oltrepas-
sare quella porta bianca che poi sbarrava
mi sul letto. Ero impaurita, ma allo
stesso tempo un po' tranquillizzata per il
fatto che mia madre mi seguiva. Appena
sbarrata sul letto, mi accorgo che la
radio era accesa e mi ero ad ascoltare
la musica di qualche anno fa e le mo-
tivate più importanti. L'uomo "strano"
mi avvicinava sempre di più uno stra-
no orinese, ma poi ho capito che era
una piccola telecamera che gli permet-

tena di esaminare meglio lo stato dei
miei denti. A quel tempo mi erano
caduti solo sei denti e quindi mi ha
guardato subito i denti che stavano
nascondendo o crescendo. Il dentista,
alla fine del controllo ha fatto una
domanda rivolta a me: «Ti ho
fatto male oggi?». Io pensandomi ho
detto subito di no (in realtà non ci
avevo pensato affatto), ma ripensan-
doci meglio avevo capito che era solo
la mia paura a farmi immaginare
il dolore. Mentre mi dirigeva verso la
porta bianca mi ero accorta che quella
era solo una porta e che non conduce-
va assolutamente alla morte, anzi salva-
va dalla brutta figura che una persona
può fare se apre la bocca per sorridere
e mostra i denti mal sani. Mentre
percorrere la via dello studio ho detto
ripetutamente a mia madre che ave-
vo vinto la mia paura del dentista
proprio quel giorno e le ho anche
promesso che me lo sarei ricordato
per sempre. Fino ad oggi la promes-
sa l'ho mantenuta e credo di poterla
mantenere per tutto il resto della
mia vita.